Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds

www.restoconlife.eu

info@restoconlife.eu

Progetto realizzato con il cofinanziamento della Comissione Europea

Project co-financed by the European Commission

SCHEDA ON LINE PER LA CATTURA E LA RIMOZIONE DEI GATTI INSELVATICHITI DELL'ISOLA DI PIANOSA

Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale

via Ca' Fornacetta, 9

40064 Ozzano Emilia (BO) – Italia

PROGETTO LIFE13 NAT/IT/000471

"Island Conservation in Tuscany, Restoring Habitat not Only for Birds "

Beneficiario coordinatore: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Beneficiari Associati: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale,

Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze,

Ufficio Territoriale per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato

CATTURA E RIMOZIONE GATTI INSELVATICHITI DELL'ISOLA DI PIANOSA:

I RISULTATI

Sull'isola di Pianosa era presente una popolazione di gatti inselvatichiti originatasi da alcuni individui abbandonati sull'isola in seguito alla chiusura della Colonia Penale (Fig 1). Già in passato sono stati effettuati interventi atti alla rimozione e traslocazione della popolazione felina dall'isola, che, sebbene abbiano permesso di ridurre notevolmente e tenere controllato il numero di gatti presenti, non sono tuttavia risultati risolutivi. Con il progetto LIFE13 NAT/IT/000471 "RESTO CON LIFE" è stato messo in atto un sistema che ha portato alla completa traslocazione della popolazione felina di Pianosa, con benefici evidenti non solo per l'intera biocenosi dell'isola, ma anche per i gatti stessi. Benché schivi, infatti, i gatti che vivono in stato di libertà non sono provvisti di quanto necessario per permanere in completa indipendenza in natura, e sono quindi maggiormente soggetti a malattie infettive, epizoozie e parassitosi rispetto ai loro simili domestici, che si trovano sotto controllo veterinario. Per i motivi esposti, l'aspettativa di vita dei gatti inselvatichiti è considerevolmente più breve e molti animali muoiono in giovane età.

La rimozione dei felini dall'isola è risultata inoltre indispensabile in quanto all'interno del medesimo progetto LIFE è programmata l'eradicazione del Ratto nero. Poiché in contesti analoghi il ratto è risultato costituire buona parte della dieta dei gatti ferali, l'eradicazione dei roditori senza una contemporanea rimozione dei felini avrebbe potuto portare ad un considerevole incremento della pressione predatoria da parte dei gatti sulle altre componenti autoctone di pregio presenti sull'isola.

Fig. 1: Gatto inselvatichito dell'isola di Pianosa

Fase 1 - Monitoraggio della popolazione di gatto inselvatichito tramite fototrappolaggio.

L'obiettivo principale del monitoraggio era quello di stimare la dimensione della popolazione presente a Pianosa quantificando il numero di individui presenti, al fine di ottimizzare quanto più possibile la successiva fase di cattura e calibrare lo sforzo necessario.
L'attività di indagine sulla specie ha previsto una sessione di fototrappolaggio mediante l'utilizzo di venti fototrappole collocate opportunisticamente agli incroci dei sentieri su tutta l'isola (come mostrato in Figura 2) e mantenute attive nel periodo marzo – maggio 2015, provvedendo a uno scaricamento intermedio dei dati a metà periodo così da evitare il rischio di riempimento della scheda di memoria interna a ciascuna fototrappola.
L'analisi accurata delle fotografie scattate ha permesso il riconoscimento di almeno 27 individui differenti (fig. 3); i dati raccolti sono stati inoltre elaborati tramite modelli cattura-ricattura grazie alla collaborazione con il " Mediterranean Institute for Advanced Studies" IMEDEA (dr. Giacomo Tavecchia e dr. Andreu Rotger) e hanno permesso di quantificare la popolazione minima dei gatti di Pianosa che frequentavano le aree monitorate dalle fototrappole tra 30 e 45 individui.
Sulla base di queste informazioni è stato quindi redatto il Protocollo operativo per la cattura dei gatti rinselvatichiti, che è stato sottoposto ad approvazione da parte della competente Amministrazione comunale.

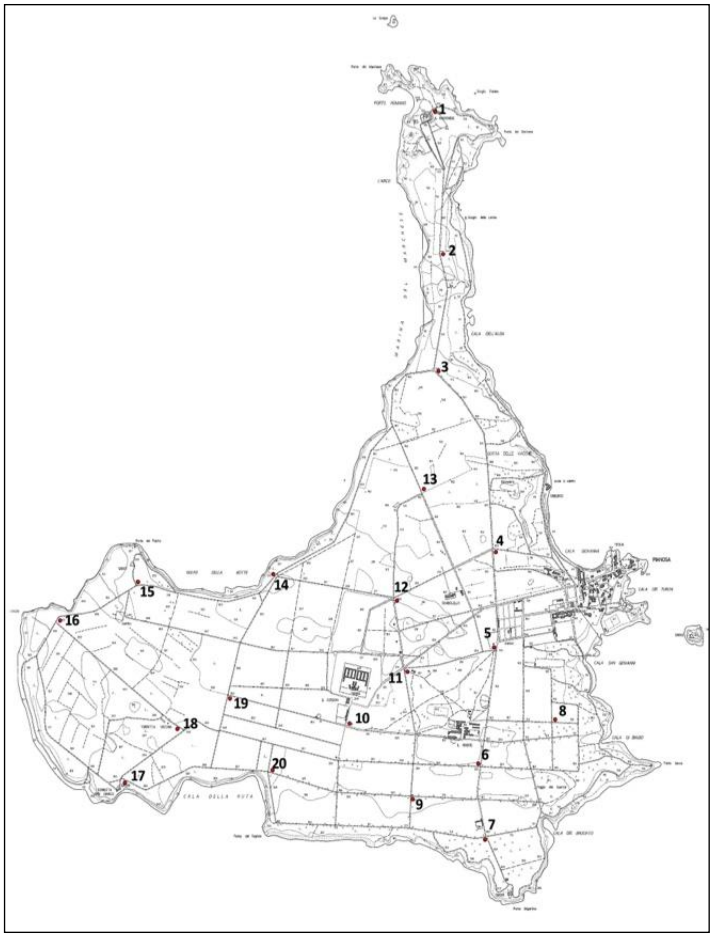
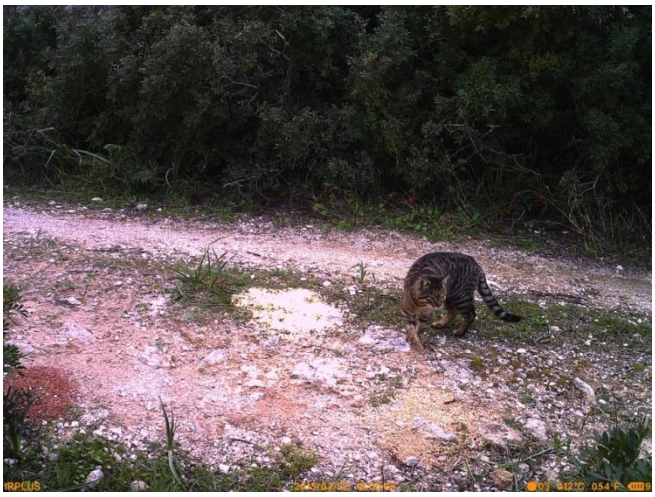


Fig. 2: Posizionamento delle fototrappole allestite per il monitoraggio della popolazione di gatti inselvatichiti di Pianosa, attive dal 16 marzo al 17 maggio 2015, con scaricamento intermedio dei dati a metà periodo (20 aprile 2015).

Fig. 3: Gatto fototrappolato lungo i sentieri di Pianosa



Fase II - Cattura e trasferimento.

Le attività di campo per la cattura e il trasferimento dei gatti inselvatichiti hanno avuto inizio il 2 ottobre 2016. Ad occuparsi delle catture è stata incaricata la RTI, composta dalla società Nemo Srl e dal dott. Iacopo Corsi, che è risultata vincitrice del bando apposito emanato da ISPRA.
Il sistema utilizzato per la cattura dei gatti è costituito da trappole a doppia entrata con chiusura inclinata e innesco a pedana (modello Havahart 1050 o analogo – fig. 4), tali da garantire l'assoluta incolumità degli individui trappolati. Ogni trappola è stata posizionata in siti ove la vegetazione garantisse riparo dal sole e da modeste precipitazioni, registrata su apposita scheda e georeferenziata tramite GPS. Si è evitato comunque di effettuare le catture in corrispondenza di temperature troppo elevate o di condizioni climatiche avverse che potessero comportare un rischio per le condizioni di salute degli animali. Le trappole sono state controllate quotidianamente dagli operatori durante le prime ore del mattino: le probabilità di cattura dei gatti sono infatti assai più elevate nel periodo notturno e il controllo effettuato durante la mattina ha consentito di evitare che gli animali rimanessero troppo a lungo nelle gabbie. Come esca attrattiva è stato utilizzato sgombro fresco.

Fig. 4: trappola utilizzata per la cattura dei gatti inselvatichiti

Nella prima fase, terminata il 20 dicembre 2016, l'isola è stata suddivisa in sei settori (Fig. 5); le prime trappole sono state collocate nel settore 1 e ogni 12 giorni circa si è provveduto allo spostamento delle stesse nel settore successivo. L'individuazione dei diversi settori è stata realizzata avendo cura, ad ogni spostamento, di non lasciare corridoi liberi da trappole, che avrebbero potuto favorire la ricolonizzazione da parte dei gatti di porzioni di territorio già interessato dalle catture (Fig. 6). Per ognuna delle sei sessioni di cattura sono state utilizzate mediamente circa 220 trappole per gatto e riccio. Nel corso della prima fase sono stati catturati 51 gatti, divisi nei settori come indicato in tabella 1.

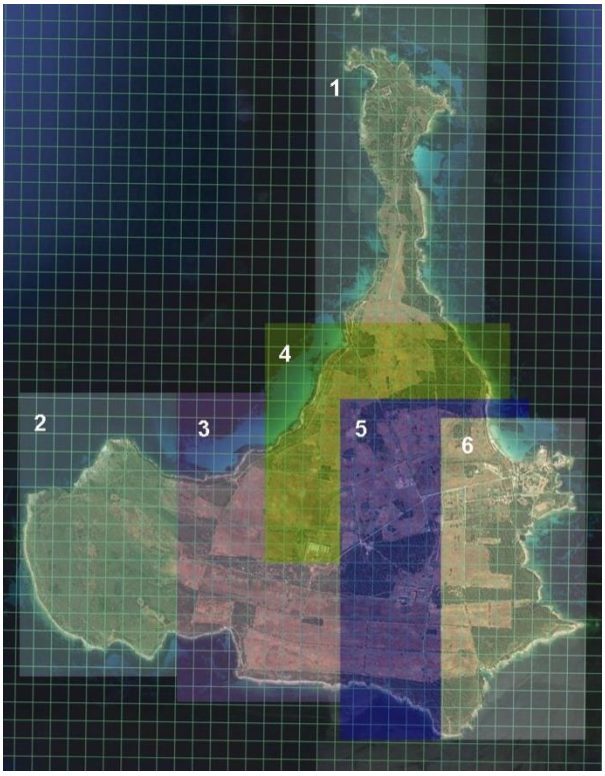


Fig. 5: Settori di trappolaggio in cui è stata suddivisa l'isola di Pianosa.

Fig. 6: Posizionamento delle trappole nel settore 1.

Fig. 7: Posizionamento delle trappole nel settore 2.

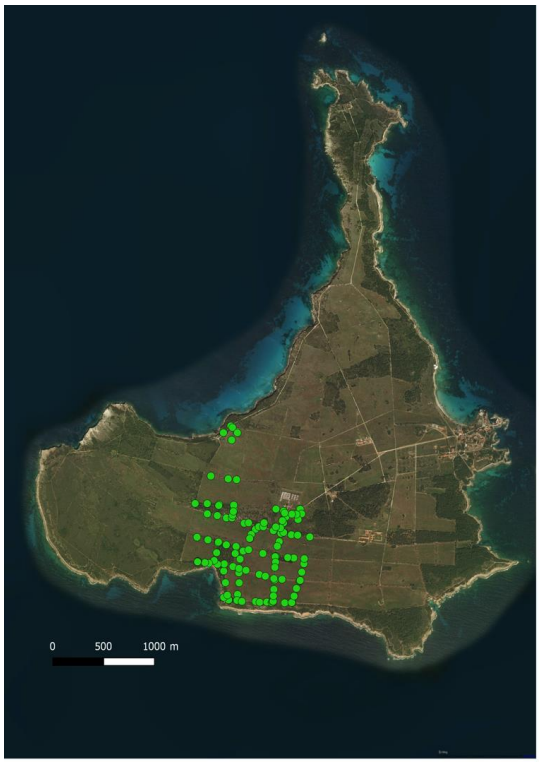


Fig. 8: Posizionamento trappole nel settore 3.

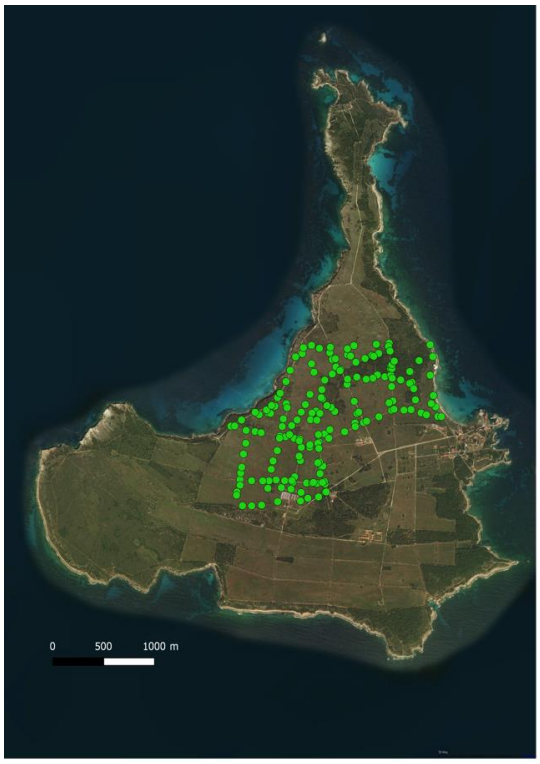


Fig. 9: Posizionamento trappole nel settore 4.

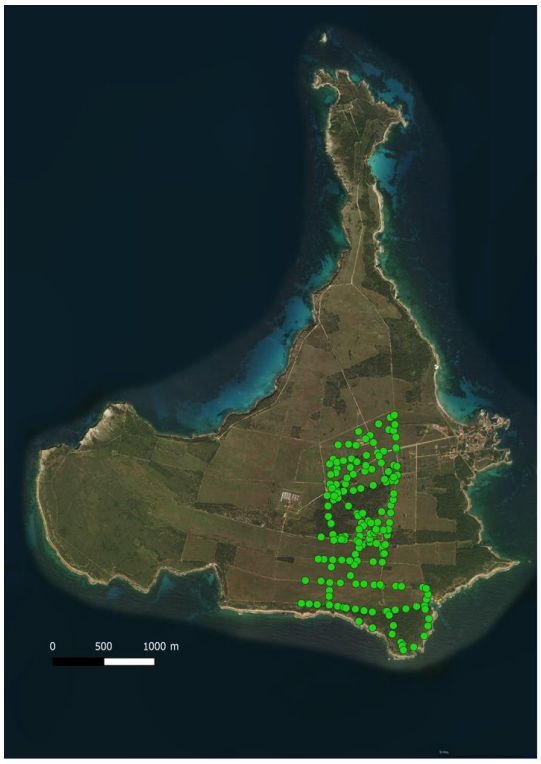


Fig. 10: Posizionamento trappole nel settore 5.

Fig. 11: Posizionamento trappole nel settore 6.

La seconda fase di cattura ha avuto luogo dal 4 gennaio al 28 febbraio 2017. In questa fase la disposizione delle trappole e la loro permanenza in ognuna delle località prescelte ha avuto luogo seguendo logiche di pura opportunità: le attività di cattura si sono infatti concentrate in prossimità dei siti che risultassero ancora frequentati dagli animali, individuati sulla base dell'analisi frequente delle fototrappole e delle feci rinvenute; al contempo, si è provveduto anche a utilizzare più trappole ravvicinate, di diverso tipo, e con differenti tipi di esca (sgombro, crocchette e scatolette per gatti), col fine di catturare gli ultimi gatti rimasti (stimati in meno di una decina). In questa fase sono state utilizzate circa 150 trappole. Sono così stati catturati 6 ulteriori animali, per un totale di 57 gatti (fig 13).

Fig. 12: Posizionamento delle trappole nella seconda fase di cattura (gennaio-febbraio 2017).

Fig. 13: Trappole in cui sono stati catturati i gatti di Pianosa.

FASI	Periodo	Settori	Trappole attive	Gatti catturati
I FASE	08 ott – 21 ott 2016	1	182	16
	21 ott – 3 nov 2016	2 + 1	239	7
	03 nov – 13 nov 2016	3 + 1	220	9
	14 nov – 26 nov 2016	4 + 3	241	3
	26 nov – 7 dic 2016	5 + 3	211	8
	07 dic – 19 dic 2016	6 + 3	216	8
II FASE	04 gen – 28 feb 2017	tutti	151	6

Tab. 1: Individui catturati nei vari settori dell'isola, e trappole attive in ogni periodo.

I gatti catturati di volta in volta sono stati trasferiti in un primo momento all'interno di box appositi, situati in una zona riparata e tranquilla dell'isola, e riforniti costantemente di cibo e acqua fresca. In seguito la maggior parte degli animali sono stati trasferiti sulla terraferma in via definitiva (53 gatti affidati ad ENPA Arezzo, ENPA Grosseto, e adottati direttamente da parte di privati); 4 gatti sono stati sterilizzati e lasciati sull'isola, adottati da personale in stato di detenzione e dal personale di vigilanza.

L'ultima cattura è avvenuta il 30 gennaio 2017. Da allora non sono più stati catturati individui sia nel seguito della stessa sessione nel mese successivo, che nelle sessioni dell'autunno 2017 e dell'inverno-primavera 2018 in cui sono state innescate 130-150 trappole tipo Havahart contestualmente alle catture di fasianidi (200 giornate di esposizione). Anche sulla base dei risultati dei monitoraggi, l'eradicazione del gatto può dirsi conclusa e riuscita.